

FORZE ARMATE e di POLIZIA

Concorso

POLIZIA di STATO

**ALLIEVI
AGENTI**



PODCAST

per studiare anche
in movimento



SCHEDE FACILITATE
rendono i concetti più
accessibili



SIMULATORE
con punteggio e
analisi personalizzata



MAPPE CONCETTUALI
per memorizzare più
velocemente

MANUALE DI **TEORIA E QUIZ**
PER LA **PROVA SCRITTA**

NLD
CONCORSI

Il **Preromanticismo**, invece, si sviluppa nello stesso periodo ma con un orientamento diverso: mette al centro la **soggettività**, le **emozioni**, il **sublime**, la **natura selvaggia**, il **mistero**, la **melanconia** e l'**immaginazione**. È una reazione all'eccesso di razionalismo illuminista e un'anticipazione del **Romanticismo**. Nella letteratura italiana, segni preromantici si trovano nei **Sepolcri** di Foscolo e nella poesia elegiaca di **Pindemonte**, con influenze da autori europei come **Young**, **Rousseau** e il **gotico inglese**.

5.7.1. Vincenzo Monti

Vincenzo Monti (1754-1828), poeta e traduttore di spicco del Neoclassicismo italiano, operò tra Roma e Milano e fu legato anche alla politica napoleonica, distinguendosi per stile elegante e versatilità ideologica.

Opere: *Illiade* (traduzione); *La Basvilliana*; *Prometeo*; *Mascheroniana*.

6. Prima metà del sec. XIX: l'età della Restaurazione e il Romanticismo



Alla fine del Settecento, in Europa iniziano a diffondersi idee opposte a quelle dell'Illuminismo. Dalla Germania e dall'Inghilterra arrivano nuovi temi: il valore del sentimento, la fantasia, l'interiorità dell'individuo, il lato oscuro dell'animo umano e della natura, il rifiuto del progresso e dell'industrializzazione. Nasce così il **Romanticismo**, un movimento culturale che coinvolge arte, letteratura, filosofia e politica, con caratteristiche diverse da Paese a Paese. In Italia, la letteratura romantica si lega soprattutto alla politica, sostenendo gli ideali di **libertà** e **unità nazionale**: il maggiore rappresentante è **Alessandro Manzoni**. Un ruolo intermedio tra Neoclassicismo e Romanticismo è occupato da **Ugo Foscolo**.

Nel **1816** scoppia la **polemica tra classicisti e romantici**, dopo un articolo della scrittrice **Madame de Staël**, pubblicato sulla «Biblioteca italiana». Nell'articolo, invita gli autori italiani ad aprirsi alla letteratura straniera per rinnovare la propria. Tra i sostenitori delle sue idee ci sono **Giovanni Berchet**, con la *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo*, **Ludovico Di Breme** e **Pietro Borsieri**.

6.1 I generi della letteratura romantica

Il genere letterario più diffuso è il **romanzo**, rivolto un vasto pubblico di lettori **borghesi, uomini e donne**. Si distingue in sottogeneri quali:

- il romanzo **storico**, inaugurato dallo scrittore scozzese **Walter Scott** con *Ivanhoe* (1819), che narra una vicenda che si svolge in un passato accuratamente ricostruito fondendo storia e invenzione, **vero e verosimile**. In Italia gli esempi più celebri sono *I promessi sposi* (1827 e 1840) di **Alessandro Manzoni**, ambientato nella Lombardia del Seicento; *Ettore Fieramosca* (1833) di **Massimo d'Azeglio**, ambientato nella Puglia del Cinquecento; *Marco Visconti* (1834) di **Tommaso Grossi**, ambientato nella Lombardia del Trecento;
- il romanzo **sentimentale o di formazione**, che si svolge nella contemporaneità e narra in prima persona il percorso del protagonista verso l'età adulta, inframmezzato da riflessioni di tono lirico e introspettivo (*Le ultime lettere di Jacopo Ortis* di **Ugo Foscolo**, 1802; *Le confessioni di un italiano* di **Ippolito Nievo**, 1857).

Tra gli esempi di letteratura **memorialistica o autobiografica** ricordiamo *Le mie prigioni* (1832) del patriota **Silvio Pellico**, incarcerato dopo gli sfortunati moti del 1820-21.

Le **riviste** e i **periodici** hanno un ruolo di grande importanza nel dibattito politico-culturale del tempo; tra questi, la «Biblioteca Italiana» (1816-40, filo-austriaca) e «Il Conciliatore», fondato nel 1818 da Pellico e Berchet e soppresso dopo solo un anno per la sua ispirazione laica e patriottica.

La **lirica** italiana raggiunge vette altissime con **Ugo Foscolo** e **Giacomo Leopardi**.

6.2 La discussione sulla lingua

Nel corso dell'Ottocento, il dibattito sulla lingua italiana si anima. Da un lato ci sono i **puristi**, come quelli dell'**Accademia della Crusca**, che vogliono mantenere il **fiorentino del Trecento**. Altri, come **Vincenzo Monti**, sono **classicisti**: preferiscono una **lingua letteraria alta**, ispirata ai grandi autori del passato. A questi gruppi si affiancano i **neotoscani**, tra cui spicca **Alessandro Manzoni**, che notano quanto sia lontana la lingua scritta da quella parlata. Per questo propongono di usare il **fiorentino contemporaneo** dei colti, cioè una lingua viva e vicina all'uso reale.

6.3 Ugo Foscolo



Ugo Foscolo **nasce** nel **1778** sull'isola di Zante, allora sotto il dominio veneziano, da padre italiano e madre greca. Dopo la morte del padre, si trasferisce con la famiglia a Venezia, dove inizia a formarsi come scrittore. Aderisce agli ideali napoleonici, vedendo in Napoleone il portatore di libertà e cambiamento, ma ne resterà profondamente deluso. Partecipa alle campagne militari francesi in Italia e alterna l'**impegno politico** con quello **letterario**. Vive tra Venezia, Milano, Bologna, Pavia e Firenze, sempre coinvolto nei fermenti culturali e politici del tempo. Entra in contatto con i maggiori intellettuali italiani, tra cui Silvio Pellico. Le sue opere riflettono il **passaggio tra Neoclassicismo e Romanticismo** e sono segnate da un forte senso della morte, dell'esilio e della memoria. Quando tornano gli Austriaci, rifiuta di sottomettersi al loro potere e sceglie volontariamente l'**esilio**. Trascorre gli ultimi anni in Inghilterra, dove **muore** in povertà nel **1827**. Nel 1871 le sue spoglie vengono riportate in Italia e sepolte a Firenze, nella basilica di Santa Croce, accanto ai grandi della nazione.

Opere principali

in versi

Tieste (1796): la sua prima tragedia, ambientata al tempo dell'antica Grecia, nella città di Argo ed è dedicata ad Alfieri. Racconta il conflitto tra il re tiranno Atreo e suo fratello Tieste, che si suicida. **A Bonaparte liberatore** (1797): ode che esprime la fiducia in Napoleone come liberatore dei popoli oppressi.

Poesie (1803): raccolta di sonetti e odi che rinnovano profondamente la lirica italiana nei temi e nel linguaggio, esprimendo amore, nostalgia e il senso di esilio, unendo elementi neoclassici e preromantici.

Dei sepolcri (1806): carme in endecasillabi sciolti (non collegati da rime). In polemica con l'editto napoleonico di Saint-Cloud (che per egualitarismo e igiene prescriveva che le tombe fossero prive di iscrizioni e poste fuori dalle città), Foscolo ne rivendica il valore spirituale in quanto momento di incontro tra vivi e defunti. Celebra inoltre il poeta-vate, che rende eterni valori e sentimenti esemplari vincendo la fugacità del tempo.

- **Aiace** (1811): tragedia sull'eroe greco suicida per non aver ottenuto le armi di Achille.

- **Le Grazie** (1812-15): poemetto neoclassico incompiuto diviso in tre inni in endecasillabi sciolti. Le tre Grazie, figlie di Venere, approdano a Zante e portano tra gli uomini la consolazione delle arti e la bellezza civilizzatrice.

- **Ricciarda** (1813): tragedia su un amore infelice ambientata a Salerno, nel Medioevo.

in prosa

- **Ultime lettere di Jacopo Ortis** (1802): romanzo epistolare sentimentale, il primo in Italia, che narra il suicidio del giovane veneto Jacopo, devastato dalla cessione di Venezia all'Austria e dal matrimonio forzato della donna che ama, riamato.

- **Viaggio sentimentale** (1807, 1813): è la traduzione dall'inglese del romanzo

umoristico di Laurence Sterne (1768).

- **Notizia intorno a Didimo Chierico** (1813): Didimo Chierico è il nome del personaggio di sua invenzione che gli consegna il manoscritto del *Viaggio sentimentale* da tradurre. Didimo è il suo alter ego, una proiezione autobiografica in chiave ironica.
- **Lettera apologetica** (1825): scritta nei difficili anni inglesi e concepita come introduzione a un lungo commento alla *Divina Commedia* che stava componendo, contiene le sue risposte alle accuse dei nemici e la sua ferma convinzione sull' della letteratura e del poeta dal potere politico. La troverà Giuseppe Mazzini, esule a Londra, e la farà pubblicare nel 1840.

In breve

1778: nascita a Zante; **1793:** trasferimento a Venezia; **1797:** fuga a Milano dopo il trattato di Campoformio; **1798:** arruolamento nell'esercito francese; **1800:** rientro a Milano dopo la vittoria di Marengo; **1808-09:** docente di eloquenza a Pavia; **1810:** incontro con Silvio Pellico; **1816:** esilio per rifiuto di giurare fedeltà agli Austriaci; **1827:** morte in Inghilterra; **1871:** traslazione delle spoglie a Firenze, Santa Croce.

6.4 Alessandro Manzoni

Alessandro Manzoni **nasce** a Milano nel **1785**, in una famiglia colta e legata a importanti figure intellettuali, come suo nonno **Cesare Beccaria**. Nel **1796**, sua madre Giulia si trasferisce a **Parigi** per vivere con il conte Carlo Imbonati, e Manzoni trascorre molti anni nella capitale francese. Tra il 1805 e il 1810 frequenta i circoli intellettuali parigini, che influenzano profondamente la sua formazione culturale. Nel **1808 sposa** Enrichetta **Blondel**, fervente calvinista, e pochi anni dopo, nel 1810, entrambi si convertono al **cattolicesimo**, una scelta che segna profondamente la sua vita e la sua opera. Nel **1820** torna a **Milano**, dove si avvicina ai patrioti legati al giornale «Il Conciliatore», come Silvio Pellico e Berchet, impegnandosi in un clima di rinnovamento culturale e politico. Nel **1827** soggiorna a **Firenze**, città dove inizia a lavorare alla sua opera più celebre, *I Promessi sposi*, che completa e pubblica in varie edizioni nel corso degli anni. Nel 1860 viene nominato senatore del Regno d'Italia, mentre nel 1868 diventa presidente della Commissione per l'unificazione della lingua italiana, incarico che gli permette di contribuire in modo decisivo alla formazione dell'italiano moderno. Manzoni **muore** a Milano nel **1873**, lasciando un'impronta indelebile nella letteratura e nella cultura italiana.

Opere principali in versi

- **Inni sacri** (1815): raccolta di inni dedicati alle dodici principali festività cattoliche. Ne scrisse soltanto cinque: *La Resurrezione*, *Il nome di Maria*, *Il Natale*, *La Passione*, *La Pentecoste*.
- **Il conte di Carmagnola** (1820): tragedia ambientata nel ducato di Milano nel Quattrocento. Il protagonista, capitano di ventura, fu condannato a morte per tradimento. Nella *Prefazione* Manzoni discute le unità aristoteliche e l'uso del coro.
- **Odi civili** (1821): sono quattro odi di argomento politico. Le più celebri sono *Marzo 1821*, che celebra i moti piemontesi del 1821, e *Il cinque Maggio*, una profonda riflessione sulla morte di Napoleone e sulla sua vita tumultuosa.
- **Adelchi** (1822): tragedia su Adelchi, ultimo principe del Regno dei Longobardi, che sta per essere conquistato dai Franchi. Adelchi e sua sorella Ermengarda, moglie ripudiata di Carlo Magno, sono personaggi fragili e sensibili, destinati a soccombere di fronte alla violenza della storia e della ragion di Stato.
- **Natale 1833** (1833-35): è un testo incompiuto e frammentario, intriso di dolore e di sgomento per la morte dell'amata moglie Enrichetta nel giorno di Natale 1833. È ripreso due anni più tardi senza essere portato a termine.

in prosa

- **Osservazioni sulla morale cattolica** (1819): saggio filosofico sul contributo positivo che la religione cattolica ha apportato alla storia d'Italia.
- **Lettera a Monsieur Chauvet sull'unità di tempo e luogo nella tragedia** (1823): in risposta alle critiche di Chauvet sul mancato rispetto delle due unità aristoteliche di tempo e luogo nel *Carmagnola*, Manzoni sostiene che esse sono arbitrarie e che la tragedia moderna deve basarsi sulla coerenza interna e sulla verosimiglianza.
- **I Promessi sposi** (1827, 1840): romanzo storico pubblicato nel 1827 (in lingua mista di toscano e lombardo) e nel 1840 (in fiorentino). Narra la vicenda di due fidanzati lombardi, Renzo e Lucia, entrambi operai della seta e contadini, sullo sfondo della peste del 1630, che devono separarsi perché don Rodrigo, signorotto del luogo, si invaghisce di Lucia e minaccia il parroco che deve sposarli, don Abbondio. Lucia fugge con l'aiuto di fra Cristoforo e si rifugia nel convento della monaca di Monza, Gertrude, che però la tradisce consegnandola all'Innominato, compare di don Rodrigo. La purezza della giovane e la sua fede nella Provvidenza, però, commuovono l'Innominato e lo inducono a liberarla. Renzo va a Milano, colpita dalla carestia e dalla peste, in cerca di Lucia. Tra i morenti trova don Rodrigo e lo perdona. Fra Cristoforo scioglie Lucia da un voto di castità fatto in un momento di disperazione e don Abbondio celebra il matrimonio.
- **Storia della colonna infame** (1840-42): pubblicata in appendice ai *Promessi sposi* del 1840, è la rigorosa ricostruzione storica del processo svoltosi a Milano nel 1630 contro due sfortunati cittadini accusati di aver diffuso volontariamente la peste e per questo giustiziati. La «colonna infame» fu posta come ammonimento sui resti della casa abbattuta di una delle due vittime.
- **Sul Romanticismo** (1846): lettera privata a Massimo D'Azeglio, in cui rifiuta i canoni neoclassici dell'imitazione e della mitologia e teorizza che la nuova letteratura romantica debba avere «l'utile per scopo, il vero per oggetto e l'interessante per mezzo».
- **Del romanzo storico e, in genere, sui componimenti misti di storia e d'invenzione** (1850): in questo trattato Manzoni oltrepassa le posizioni espresse nella lettera a Chauvet e sostiene che sia l'epica sia il romanzo storico, misti di storia e d'invenzione, sono contraddittori e che l'unico genere fondato sul vero è la storiografia.
- **Dell'unità della lingua e dei mezzi per diffonderla** (1868): relazione per i lavori della Commissione per l'unificazione della lingua, in cui sostiene che la lingua dell'Italia unita debba essere il fiorentino parlato.

In breve

1785: nasce a Milano; **1796:** la madre si trasferisce a Parigi con Carlo Imbonati; **1805-1810:** vive a Parigi e frequenta i circoli intellettuali; **1808:** sposa Enrichetta Blondel; **1810:** si converte al cattolicesimo con la moglie; **1820:** torna a Milano e si lega al gruppo del *Conciliatore*; **1827:** soggiorna a Firenze e pubblica la prima edizione dei *Promessi sposi*; **1840:** pubblica la versione definitiva dei *Promessi sposi* in lingua toscana; **1860:** viene nominato senatore del Regno d'Italia; **1873:** muore a Milano.

6.5 Giacomo Leopardi



Giacomo Leopardi **nasce** a Recanati nel **1798**, in una famiglia nobile ma rigidamente conservatrice. Fin da giovanissimo si dedica allo studio matto e disperatissimo sui libri della vasta biblioteca paterna, sviluppando una cultura profondissima ma isolata. Tra il **1819** e il 1823 compone le prime canzoni civili e patriottiche, e poi i primi *Idilli*, come *L'infinito* e *La sera del dì di festa*, in cui esprime la sua **visione malinconica dell'esistenza**. Negli anni Trenta intensifica la riflessione filosofica e scrive le *Operette morali*, brevi testi in prosa che mettono in discussione le illusioni dell'uomo moderno.